

ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XCIV-ter
N. 1

PIANO DI RIASSETTO ECONOMICO-FINANZIARIO DELL'AGENZIA SPAZIALE ITALIANA (ASI)

(Articolo 2 della legge 31 maggio 1995, n. 233)

***Presentato dal Ministro dell'università
e della ricerca scientifica e tecnologica
(BERLINGUER)***

Trasmesso alla Presidenza il 25 novembre 1996

PAGINA BIANCA



Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

di concerto con
IL MINISTRO DEL TESORO

VISTA la legge 1 maggio 1989, n. 168, che ha istituito il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTA la legge 30 maggio 1988, n. 186, che ha istituito l'Agenzia Spaziale Italiana con il compito di predisporre programmi scientifici, tecnologici ed applicativi anche al fine della qualificazione e della competitività dell'industria spaziale nazionale sulla base delle direttive impartite dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, secondo i criteri di ordine generale deliberati dal CIPE;

VISTO il Piano Spaziale Nazionale 1990/1994, approvato dal CIPE con delibera del 30 luglio 1991;

VISTA la legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria 1996) la quale per gli anni 1996, 1997 e 1998 ha previsto un contributo annuo rispettivamente di 946,2, 1.150 e 1.300 miliardi di lire;

VISTA la legge 31 maggio 1995, n. 233 che, nell'adottare disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia Spaziale Italiana, ha previsto all'art. 2, comma 2 un Piano di riassetto economico-finanziario dell'ASI che consenta di rivedere i programmi già avviati dal Piano Spaziale Nazionale 1990/1994 da trasmettere alle Camere;

VISTO il suddetto Piano di riassetto economico-finanziario in data 31 luglio 1996 (all. n. 1) che costituisce parte integrante del presente decreto;

VISTE le determinazioni della conferenza dei servizi tenutasi in data 31.7.1996 cui hanno partecipato rappresentanti del Ministero del Tesoro, del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica e dell'Agenzia Spaziale Italiana (all. n. 2);

INDICE

Introduzione	<i>Pag.</i>	9
1. — La situazione pregressa	»	15
2. — La partecipazione italiana ai programmi ESA: gli impegni di Tolosa	»	20
3. — Gli investimenti nazionali: fabbisogni e necessità strategiche	»	24
4. — La proiezione del disavanzo nel triennio 1996-1998	»	27
5. — Il piano finanziario	»	29
6. — Il fabbisogno di cassa e lo scenario complessivo della pianificazione ASI	»	31
7. — Conclusioni	»	35

D E C R E T A

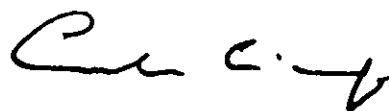
Al fine di consentire il risanamento economico-finanziario dell'Agenzia Spaziale Italiana e di garantire il progressivo sviluppo della attività di ricerca scientifica, di sviluppo tecnologico e delle applicazioni spaziali, è approvato il piano di cui in premessa recante la revisione dei programmi già avviati dal Piano 1990/1994, il rispetto degli obblighi validamente assunti in sede internazionale sia con l'ESA sia con accordi bilaterali e con la precisazione che i finanziamenti previsti per nuove iniziative saranno utilizzati soltanto per programmi che verranno definiti in sede di approvazione del nuovo piano spaziale nazionale.

Roma, 13 SETT 1996

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA



IL MINISTRO DEL TESORO



PAGINA BIANCA

**PIANO DI RIASSETTO ECONOMICO-FINANZIARIO
DELL'AGENZIA SPAZIALE ITALIANA (ASI)**

PAGINA BIANCA

Piano di Riassetto Economico e Finanziario di ASI

Introduzione

Le "Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia Spaziale Italiana" contenute nella Legge 233/95 pongono il riassetto economico-finanziario dell'Ente tra le azioni prioritarie ai fini del riordino dell'attività spaziale nazionale, e ne assegnano la responsabilità all'Amministratore Straordinario.

Di fatto, il recupero della divaricazione nel breve e medio termine tra impegni assunti e dotazioni annuali è conditio sine qua non per ogni ulteriore ipotesi di rilancio del settore spaziale nazionale. Il punto di partenza da cui l'opera di riassetto dell'Amministrazione Straordinaria ha dovuto necessariamente prendere le mosse, è stata la presa d'atto della esistenza di un considerevole disavanzo derivante dalla situazione pregressa: come sarà meglio illustrato in seguito, la complessità delle componenti di tale disavanzo riconoscibile al 31.12.1995, ha richiesto una difficile e lunga opera iniziale di censimento, terminata solo nei primi mesi del 1996, accompagnata da una altrettanto complessa opera di revisione e rinegoziazione degli oneri, condotta in attuazione dello stesso mandato che la legge 233/95 ha assegnato all'Amministratore Straordinario. Tale rinegoziazione ha potuto naturalmente esercitarsi sulla sola componente del disavanzo relativa agli oneri latenti, essendo le altre componenti, per quanto più sotto illustrato, comunque giuridicamente vincolanti. Rispetto ai valori inizialmente censiti sulla base delle offerte industriali e degli atti disponibili, l'opera di revisione ha consentito di ridurre di circa 390 MLD il disavanzo complessivo (cfr. Tabella A).

Su queste basi è quindi stato possibile disporre di elementi sufficientemente affidabili da consentire la corretta impostazione di un Piano di recupero.

L'azione di revisione e rinegoziazione si è così potuta estendere agli impegni del quinquennio 1996-2000, consentendo, rispetto alla situazione esistente nell'agosto 1995, un recupero complessivo di circa 2200 MLD, che ha permesso l'allocazione di 1260 MLD ca. a nuovi programmi strategici, comportando quindi un recupero netto di circa 940 MLD (cfr. Tabella B): ciò, sia attraverso una sostanziale revisione delle attività in ambito nazionale, sia attraverso la rinegoziazione delle proiezioni di impegno verso ESA, specie in sede di Conferenza Ministeriale tenutasi a Tolosa nell'ottobre 1995.

Sotto quest'ultimo profilo, in particolare, e come sarà meglio illustrato in seguito, la scelta strategica attuata dalla delegazione italiana alla Conferenza Ministeriale di Tolosa, di mantenere in ambito ESA la partecipazione ai maggiori programmi di realizzazione delle infrastrutture orbitali e dei grandi lanciatori, e riorientare verso sviluppi più propriamente nazionali le attività specifiche dei settori di Telecomunicazione, Telerilevamento, e Tecnologie di base, ha consentito di recuperare, rispetto alle proiezioni di impegno ante Tolosa, circa 1200 MLD, mantenendo contemporaneamente all'Italia quel ruolo primario di prestigio scientifico e tecnologico in ambito europeo, guadagnato dal nostro Paese grazie agli investimenti fino ad oggi dedicati allo sviluppo del settore spaziale.

L'azione di riassetto condotta nel periodo di Amministrazione Straordinaria di ASI, consente oggi l'impostazione di un Piano di recupero efficace e coerentemente integrato con la pianificazione strategica di ASI; tuttavia, la garanzia di una rigorosa attuazione delle linee di riassetto non può prescindere dall'analisi delle cause di fondo, che sono all'origine della situazione finanziaria e gestionale in cui ASI si è venuta a trovare, distinguendo le componenti esogene, per loro natura non predeterminatamente controllabili, dalle origini più propriamente endogene del fenomeno.

Tra le componenti esogene dell'attuale critica situazione, emerge come prevalente l'abnorme aumento dei costi dei programmi dell'Agenzia Spaziale Europea, accompagnato dalla sistematica svalutazione della lira nei confronti della Unità di Conto che denomina tutte le transazioni finanziarie facenti capo a ESA ^{1(*)}. Le fluttuazioni valutarie che si sono prodotte a partire dal 1993 hanno determinato una lievitazione monetaria della contribuzione italiana a ESA, in termini di rapporto Lira/Accounting Unit, che a fine periodo '93-'96 ha raggiunto il 40.7% rispetto al tasso medio prevalente nel periodo precedente. Solo nel passaggio dall'esercizio finanziario 1995 a quello 1996 tale percentuale è stata del 15.8%. E' pertanto evidente che, essendo la contribuzione italiana in ESA una obbligazione giuridica internazionale del Paese, ed essendo essa comunque finanziata dal contributo ordinario dello Stato stanziato annualmente per ASI, la crescita monetaria di tale voce di bilancio ha dovuto essere compensata attraverso una corrispondente riduzione delle risorse destinate agli altri programmi, condotti su base nazionale.

Al di là però degli eventi monetari e della più generale congiuntura economica sfavorevole che pure hanno seriamente condizionato la gestione finanziaria dell'Ente, molto più rilevanti e dannosi, proprio in quanto endogeni, sembrano essere stati gli effetti della cronica situazione di astrutturazione in cui sono stati gestiti in passato i programmi, nonché le previsioni pluriennali dei costi facenti capo ad ASI.

Per ragioni storiche che sembra in questa sede superfluo ricordare, l'Agenzia ha, fin dalla data della sua istituzione, operato in assenza di un Regolamento di Organizzazione e Funzionamento, e quindi (fatti salvi gli organi istituzionali di vertice disciplinati per legge) di una effettiva struttura organizzativa ed operativa, che definisse i centri di responsabilità ed i conseguenti necessari flussi di funzionamento, lacuna cui non ha corrisposto neanche la formazione di prassi operative certe, costanti e collaudate nel tempo.

Di fatto, tutto ciò che riguardava i programmi dell'Agenzia raramente venne gestito in modo unitario: quasi sempre le responsabilità furono frammentate e

(*) Tutte le transazioni da e verso ESA sono denominate in Unità di Conto (Accounting Unit, AU) equivalenti all'ECU: ai fini della conversione nelle singole valute nazionali, per ogni esercizio finanziario viene utilizzato un tasso di cambio fisso corrispondente alla media dei tassi di cambio valuta/ECU del mese di giugno dell'anno precedente. A partire dal 1997, tale sistema verrà progressivamente sostituito con l'introduzione, dal 2001, dell'ECU reale quale valuta unica.

distribuite secondo incarichi ad personam, senza che i vari attori in questione avessero tra loro il necessario rapporto gerarchico-funzionale.

Questa situazione ha comportato due conseguenze entrambe profondamente negative.

La prima è che, mancando una struttura gerarchicamente ordinata, ogni singolo attore cui veniva assegnata la responsabilità di una qualsivoglia azione o attività riportava direttamente all'organo di vertice istituzionale (oggi l'Amministratore Straordinario, un tempo il Presidente e il Direttore Generale), il quale si trovava così costretto a dedicare tutte le proprie risorse allo svolgimento degli atti di ordinaria amministrazione, venendo di conseguenza impedito dal dare all'Agenzia quel valore aggiunto strategico e direttivo che invece avrebbe dovuto essere proprio della sua funzione.

La seconda e più dannosa conseguenza si identifica nella creazione di tanti vasi non comunicanti quante erano le persone in questione, col risultato che i dati e le informazioni (fossero esse di carattere scientifico, tecnico od economico) non diventavano patrimonio comune nè tantomeno, frammentate come erano, riuscivano ad essere organizzate in un flusso organico e coerente, divenendo così materialmente impossibile effettuare i necessari controlli e le correlazioni indispensabili per una corretta ed attendibile pianificazione delle attività.

L'effetto più grave e macroscopico di una tale situazione, divenuta cronica nel tempo, è stata la quasi totale mancanza di strumenti previsionali atti a consentire la pianificazione finanziaria dell'Ente. La proliferazione nell'Ente di centri di spesa funzionalmente autonomi e non controllati a livello centrale, impossibilitati ad interagire in un contesto organizzativo disorganico e scoordinato, nonché la effettiva insufficienza delle risorse umane disponibili per una gestione ordinata di programmi complessi quali quelli spaziali, hanno evidentemente prodotto un meccanismo inadatto ad anticipare le misure correttive necessarie per recuperare, come richiesto dalla dinamica dei fatti, la divergenza tra entrate annuali decrescenti e uscite in aumento.

Buona parte del disavanzo "nazionale" oggi riconoscibile si è generato, come meglio si vedrà in seguito, nell'ambito di contratti in corso per attività inizialmente imprevedibili, ma di fatto realmente necessarie allo stesso svolgimento dei programmi.

Quanto fin qui esposto rende pertanto evidente la considerazione dello stretto ed ineludibile legame che vincola il riassetto economico-finanziario dell'Agenzia a quello strutturale-organizzativo. Fatti salvi gli effetti delle variabili esogene, economiche e monetarie che incidono sul bilancio ASI, e di cui comunque sarà necessario prendere atto, ogni soluzione di recupero dell'attuale disavanzo di bilancio, che si proponga di produrre effetti stabili sul futuro andamento finanziario dell'Agenzia non potrà prescindere da una urgente opera di strutturazione e di consolidamento organizzativo del funzionamento interno di ASI.

Tale opera si dimostra oggi tanto più impellente e prioritaria, in quanto indispensabile a garantire l'affermarsi di quelle forme organizzative proprie di una sana ed efficiente amministrazione, richieste per assicurare una gestione efficace ed il massimo ritorno dagli ingenti investimenti pubblici dedicati dal Governo al settore spaziale, decisi dalla recente Conferenza Ministeriale di Tolosa o già previsti nell'ambito dei correnti accordi bilaterali.

Tabella A: DISAVANZO al 31.12.1995

Importi in Miliardi di Lire

	VALORI RICOGNITI	VALORI RIVISTI (Piano di Riaspetto)	VARIAZIONE
a) Residui su oneri deliberati	369	369	0
b) Residui sulle contribuzioni ai programmi ESA	303	303	0
c) Oneri Latenti	979	589	-390
di cui: - per Contingency nelle istruttorie di formalizzazione		42	
TOTALE RESIDUI (a+b+c)	1651	1260	-390

Tabella B

ASI PIANIFICAZIONE 1996 - 2000

ASI PIANIFICAZIONE 1996 - 2000

Importi in Miliardi di Lire		Tot. 96-2000 secondo Piano di Riassetto					Tot. 96-2000 secondo previsioni '95	VARIAZIONE	
1996	1997	1998	1999	2000					
Attività' in ambito nazionale									
Spese generali		34	35	35	35	40	179	232	-53
Contratti		49	4				52	3	49
Impegni da formal. (incl. Ric. Fond)		116	145	188	116.5	115	681	804	-123
Totale		199	184	223	152	155	912	1039	-127
Risorse per nuovi programmi strategici		93	99	294	346	410	1242		1242
Attività' in ambito Internazionale (Nasa e altri)									
Accordi		59	72	102	92	77	402	953	-551
Totale		59	72	102	92	77	402	953	-551
Attività' in ambito ESA									
Obbligatorie		201	191	191	193	196	972	1055	-83
Facoltative sottoscritte		586	389	158	118	83	1334	1359	-25
Sottoscritte a Tolosa		28	70	94	120	119	432	1858	-1426
Totale		815	649	443	432	398	2737	4272	-1535
Risorse per nuovi programmi facoltativi							25	28	
Totale Impegni		1166	1004	1062	1021	1064	5317	6264	-947
Risorse complessivamente recuperate									-2213

1. La Situazione Pregressa

La ricognizione dello stato finanziario di ASI al 31.12.1995, e la relativa quantificazione del disavanzo derivante dalla situazione pregressa, ha naturalmente rappresentato l'esigenza pregiudiziale e prioritaria dell'opera di riassetto economico-finanziario dell'Ente.

D'altra parte, per l'insieme di ragioni più sopra esposte e collegate allo stato di astrutturazione dell'Ente, tale azione si è rivelata particolarmente complessa e temporalmente dispendiosa. Occorre infatti considerare in via preliminare che le componenti del disavanzo di ASI non sono tra loro omogenee, nè quantificabili con parametri identici.

Si distinguono in particolare almeno tre componenti di base:

a) Residui su oneri deliberati

L'atto giuridico che determina l'insorgenza di un onere finanziario a carico del bilancio ASI e' il contratto stipulato a seguito di delibera/decreto emessa dall'organo istituzionale a ciò demandato per legge. Lo stesso atto stabilisce la ripartizione dell'onere nei singoli esercizi finanziari di competenza. I residui sugli oneri deliberati sono pertanto costituiti dai pagamenti che residuano negli esercizi, a fronte delle competenze costituite da delibere/decreti; in generale, rientrano in questa categoria i pagamenti che nel pregresso non sono stati effettuati per incompletezza delle relative istruttorie interne, o per i possibili ritardi intervenuti negli eventi contrattuali necessari per l'autorizzazione stessa al pagamento. I residui su oneri deliberati ricomprendono tutti i residui registrati su contratti industriali, sui contratti con gli Enti di ricerca e sulle spese generali di funzionamento.

b) Residui sulle contribuzioni ai programmi ESA

I pagamenti delle contribuzioni italiane ai programmi ESA, se validamente fondati sugli atti di approvazione dell'Autorità di Governo, costituiscono obbligazioni giuridiche internazionali che impegnano il Paese stesso verso l'Agenzia Spaziale Europea. Per questo motivo tali pagamenti, che fino al 1995 erano posti a carico dell'unico Capitolo del Bilancio dello Stato destinato all'ASI ai sensi della legge 186/88, hanno avuto nella gestione ASI carattere prioritario rispetto alle disponibilità assegnate negli anni dalle Leggi Finanziarie. A partire dall'esercizio 1993, peraltro, gli effetti concomitanti degli eventi di svalutazione monetaria, degli impegni assunti dall'Italia in sede di Conferenze Interministeriali ESA, e del generale contenimento delle risorse pubbliche destinate ad ASI hanno prodotto una crescita delle contribuzioni italiane in ESA sostanzialmente e sensibilmente sproporzionata rispetto alle disponibilità complessivamente assegnate nei singoli esercizi finanziari. Pertanto, e sulla base delle indicazioni fornite dalle stesse Autorità Vigilanti, è stato necessario dedicare ai pagamenti verso ESA una quota delle disponibilità di bilancio inferiore alle contribuzioni dovute per competenza dall'Italia, dall'esercizio 1993 in poi.

Il Regolamento Finanziario dell'ESA prevede che, qualora un Paese non provveda all'adempimento delle proprie obbligazioni finanziarie entro i termini fissati dal Regolamento stesso, e le esigenze di tesoreria siano tali da richiederlo, l'Agenzia ricorre all'accensione di una linea di credito sostitutiva del pagamento, i cui interessi vengono addebitati al Paese inadempiente: ciò è infatti quanto è avvenuto negli esercizi 1994 e 1995.

I residui sulle contribuzioni ai programmi ESA, pertanto, alla fine del 1995, coincidono con gli ammontari che sono stati oggetto della linea di credito aperta dall'ESA a carico dell'Italia, a fine esercizio 1995, a copertura dei mancati pagamenti effettuati rispetto alle quote complessive di competenza dovute dal nostro Paese.

c) Oneri latenti

Gli oneri latenti costituiscono la componente del disavanzo ASI più difficile da ricognire e classificare. In generale, tali oneri si possono definire come i costi che dovranno essere sostenuti da ASI, a fronte di attività effettivamente e dimostrabilmente svolte dalle industrie, fino a tutto il 1995, in assenza di una esaustiva e completa copertura formale. Tale fattispecie di impegni ricomprende una serie di diverse tipologie, a volte tra loro concorrenti:

- impegni derivanti da extra-costi prodottisi nell'ambito di programmi in corso, per attività di fatto eseguite, in quanto effettivamente necessarie allo stesso svolgimento dei programmi, prima della necessaria formalizzazione;
- costi derivanti da attività svolte in quanto necessarie al completamento di attività già contrattualizzate;
- costi derivanti da attività di utilizzazione a carattere necessariamente continuativo;
- impegni vincolanti ex legge 233/95 (finanziamenti alla Ricerca Fondamentale non ancora assegnati);
- impegni pregressi o per attività effettuate a fronte di accordi internazionali o intese bilaterali.

Si tratta, come si vede, di impegni che, sotto il profilo formale, risultano ancora incompleti per potersi considerare come validamente costituiti, tranne singoli casi particolari. Non per questo si deve ritenere che si tratti di costi non giustificati nè giustificabili. Al contrario, in molti casi la propensione dell'industria ad assumere tali costi anticipatamente, in attesa dell'attivazione delle procedure gestionali di ASI e sostenendo in proprio i relativi oneri finanziari, ha consentito il regolare svolgimento di importanti programmi spaziali avviati da ASI, evitando così che venissero vanificati gli ingenti investimenti pubblici già effettuati sugli stessi programmi, e salvaguardando la stessa credibilità dell'Italia nella cooperazione spaziale internazionale.

E' comunque necessario porre in rilievo, sempre con riferimento alla presente categoria di oneri, che la stessa natura di tali oneri latenti impone una generale riserva sul grado di precisione delle stime ad oggi effettuabili ed effettuate; di fatto, ognuna delle attività in essa comprese dovrà

naturalmente essere oggetto di specifica ed accurata istruttoria, sulla base delle necessarie procedure di accertamento e di riconoscimento dei lavori svolti, in sede di formalizzazione finale degli oneri corrispondenti.

Si è pertanto ritenuto opportuno mantenere, rispetto ai valori ad oggi stimati dei costi non deliberati, un margine complessivo di garanzia che, a fronte degli esiti definitivi delle suddette istruttorie di accertamento, consentirà di assorbire gli eventuali scostamenti, mantenendo impregiudicata la ripianificazione degli oneri proposta nel Piano di recupero.

La complessità delle componenti del disavanzo pregresso di ASI ricognibile al 31.12.1995, quale emerge per quanto sopra descritto, ha richiesto una difficile e lunga opera di censimento e di rinegoziazione degli oneri, grazie alla quale e' oggi possibile disporre di elementi sufficientemente affidabili da consentire la corretta impostazione di un Piano di recupero coerentemente integrato con la pianificazione strategica e finanziaria di ASI.

L'ammontare complessivo del disavanzo ASI così' ricognito al 31.12.1995 è pari a 1260.2 Miliardi di Lire.

La Tabella che segue mostra un primo livello di disaggregazione del disavanzo nelle sue tre componenti principali, come sopra descritte:

TABELLA 1. - SITUAZIONE AL 31.12.1995	
<i>a) Residui su oneri deliberati</i>	368.67
<i>b) Residui sulle contribuzioni ai programmi ESA</i>	302.50
<i>c) Oneri latenti</i>	589.02
TOTALE RESIDUI (a+b+c)	1260.19

L'elenco di dettaglio analitico dei residui di tipologia a) è allegato al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 1996.

I residui di tipologia b) corrispondono alle quote non pagate a fronte delle richieste per la seconda e terza rata ESA 1995, per le quali, conformemente a quanto più sopra ricordato, l'ESA stessa ha provveduto a contrarre una linea di credito a carico dell'Italia: ciò, da un lato ha consentito di congelare le condizioni economiche del pagamento, evitando quindi che lo stesso residuo, assoggettato al più alto tasso di conversione vigente nell'esercizio ESA 1996, subisse una conseguente lievitazione del 15.8%; dall'altro, ha determinato a carico di ASI l'insorgenza degli oneri finanziari legati al costo del credito, che sono stati iscritti nel bilancio di previsione ASI 1996.

I residui di tipologia c), ad un più analitico livello di disaggregazione, si specificano come segue:

TABELLA 2.	
Residui su oneri latenti al 31.12.1995	Importo
Oneri derivanti da modifiche tecniche in corso d'opera di attività contrattualizzate, con istruttoria avviata	
Spettrometro UVC (SOHO)	14.30
Stazione Spaziale-Studi	1.00
SVILUPPO DI TECNOLOGIA DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' NELLO SPAZIO (EUROMIR '95)	11.00
REALIZZAZIONE MODULO ASE ED INTEGRAZ. E QUALIFICA IRIS	1.00
SAX - SATELLITE	61.00
SAX-SATELLITE revisione prezzi	28.00
SAX - Campagna di Lancio	15.80
SAX - Ground Segment	5.60
SAX - Gestione Orbitale	46.60
ITALSAT - F2 Modifiche per imbarco EMS	38.40
TSS-1 Satellite	2.30
TSS-1 CAMPAGNA LANCIO TSS-1	5.84
TSS-1 CORE EQUIPMENT	0.70
TSS-REFLIGHT	32.57
Gestione MATERA	14.72
Oneri derivanti da modifiche tecniche in corso d'opera di attività contrattualizzate, per valori offerti	
X-SAR II, Team operativo	1.00
X-SAR 1.a e 2.a MISSIONE TERRA	37.84
X-SAR 1.a e 2.a MISSIONE BORDO	4.50
SAX - Ground Segment	5.50
CASSINI - Supporto c/o JPL	0.15
OPTICAL MONITOR (strumento per missione ESA XMM)	2.70
IASI TLR (CNES)	6.50
Sviluppo Segmento Spaziale MPLM-fase C/D	165.00
Oneri derivanti da impegni internazionali e bilaterali	
Malindi - Conv. ASI/U R	15.00
Oneri vincolanti ex legge 233/95	
Ricerca Fondamentale	30.00
Margine	42.00
Totale	589.02

L'entità complessiva del disavanzo, così riconosciuto e rinegoziato al 31.12.1995, è tale da consentire un progressivo recupero di bilancio, in termini sia di competenza che di cassa, mediante una adeguata ripianificazione pluriennale di medio periodo dei residui pregressi, modulata nelle forme più compatibili, ed in necessaria e stretta integrazione con la pianificazione strategica pluriennale di ASI. Nel seguito verranno illustrate le principali componenti che concorrono alla definizione di tale ripianificazione.

2. La Partecipazione Italiana ai Programmi ESA: gli Impegni di Tolosa

Dalla partecipazione dell'Italia alla Agenzia Spaziale Europea derivano diverse tipologie di impegni che possono sinteticamente essere ricondotte alle seguenti categorie:

- *Programmi obbligatori*: i programmi obbligatori dell'ESA sono quei programmi (General Budget e Programma Scientifico), la cui partecipazione è obbligatoria per tutti gli Stati membri, in quanto espressamente prevista dalla Convenzione internazionale istitutiva della stessa ESA. La percentuale di partecipazione viene calcolata sulla base della media del Prodotto Interno Netto degli Stati membri. La percentuale attualmente attribuita all'Italia è 16.5%.
- *Programmi facoltativi sottoscritti*: i programmi facoltativi dell'ESA sono quei programmi che vengono di volta in volta proposti dall'ESA, per il perseguimento di particolari obiettivi programmatici deliberati dalle Conferenze Ministeriali. Una volta che uno Stato membro dichiara di partecipare al programma facoltativo e lo sottoscrive, e che il programma entra in vigore, diventa vincolante per lo Stato partecipante alla stessa stregua dei programmi obbligatori, e fino ad un eventuale 120% del valore sottoscritto.

Da entrambe le categorie derivano agli Stati Membri obbligazioni giuridiche di natura sia programmatica che finanziaria. Mentre la prima categoria di impegni, per sua stessa natura, incide sulla pianificazione ASI come una variabile data e non controllabile, la seconda ammette un grado di autonomia gestionale, nella misura in cui il processo decisionale attraverso cui l'Autorità di Governo italiana arriva a dichiarare la partecipazione ai nuovi programmi ESA, viene coerentemente integrato nella pianificazione pluriennale di lungo periodo (almeno decennale) degli investimenti complessivi destinati dal Paese allo spazio.

Buona parte degli oneri finanziari e programmatici che l'Italia ha sostenuto verso ESA nell'ultimo decennio, sono derivati dalle decisioni che i Ministri dei Paesi Membri adottarono in occasione della Conferenza ESA tenutasi all'Aia nel 1987: tale Conferenza rappresentò un momento cruciale nell'evoluzione della cooperazione spaziale europea, ed il Piano Spaziale Europeo a Lungo Termine che venne in quella sede approvato ed avviato ha in buona sostanza diretto e condizionato tutto l'indirizzo programmatico e finanziario dell'Agenzia Europea e degli Stati Membri almeno fino al 1995. Proprio il Piano dell'Aia infatti, sancì l'avvio dei grandi programmi di infrastruttura orbitale ancora oggi in corso, quali lo sviluppo del vettore europeo Ariane 5, la Piattaforma Polare per l'Osservazione della Terra e i sistemi spaziali di partecipazione europea alla Stazione Spaziale Internazionale. Gli esiti delle Conferenze Ministeriali tenutesi successivamente (Monaco nel 1991, Granada nel 1992), a causa di una serie di fattori di carattere storico, economico e geopolitico che hanno fortemente condizionato i tempi e gli spazi negoziali della cooperazione europea, non poterono dimostrarsi

sufficientemente stabili da consentire un effettivo e sostanziale aggiornamento del Piano Europeo.

Nell'ottobre del 1995 si è tenuta l'ultima Conferenza Ministeriale ESA di Tolosa, che, si può affermare, ha rappresentato il vero momento di revisione e aggiornamento del Piano Spaziale Europeo a Lungo Termine successivo a quello dell'Aia. In quella sede infatti, quale esito senza precedenti, sono state non solo adottate direttive politiche di carattere programmatico, ma assunte anche decisioni direttamente operative ed immediatamente vincolanti, che hanno consentito di riorientare la pianificazione programmatica e finanziaria di ESA, adeguandola alle mutate condizioni della cooperazione spaziale europea ed internazionale, e di ridare all'Agenzia un quadro gestionale e uno scenario operativo di riferimento per il periodo 1996-2004 stabile ed immediatamente efficace.

Il coinvolgimento dell'Italia nelle decisioni di Tolosa è stato, per riconoscimento stesso di tutti i Partners, cruciale e determinante. D'altra parte, la politica negoziale adottata dal Paese si è dovuta necessariamente ispirare ai principi chiaramente indicati dall'Autorità di Governo, di assoluta compatibilità con la pianificazione strategica e finanziaria complessiva dell'Italia, e di riequilibrio tra i programmi di partecipazione a ESA e i programmi nazionali.

La necessità di ridefinire il livello della partecipazione italiana ai programmi facoltativi previsti dal Piano Spaziale a Lungo Termine dell'ESA, anche e principalmente al fine di ripristinare nel medio periodo un più accettabile equilibrio tra gli investimenti destinati alla cooperazione europea, e quelli rivolti ai programmi condotti su base nazionale, o nell'ambito di cooperazioni bilaterali e più ampiamente internazionali, ha ispirato la scelta strategica attuata dalla Delegazione italiana alla Conferenza Ministeriale di Tolosa, di mantenere in ambito ESA la partecipazione ai maggiori programmi di realizzazione delle infrastrutture orbitali e dei grandi lanciatori, e riorientare verso sviluppi più propriamente nazionali le attività specifiche dei settori di Telecomunicazione, Telerilevamento, e Tecnologie di base.

Ciò in quanto da un lato i programmi di infrastrutture orbitali e grandi lanciatori per loro stessa natura necessitano di una mobilitazione di capacità tecnologiche e finanziarie, e di una connotazione geopolitica tale da rendere la dimensione europea essenziale per il conseguimento più efficiente ed efficace degli obiettivi di sviluppo e di accrescimento delle capacità nazionali esistenti. Dall'altro, alcuni settori delle attività spaziali quali appunto le Telecomunicazioni, il Telerilevamento e le Tecnologie di base hanno di fatto, ad oggi, conseguito anche in Italia una maturità tale da potere, oltre che dovere, essere ormai riorientati verso una strategia di sviluppo più marcatamente nazionale, rivolta alla più ampia utilizzazione delle capacità applicative ormai dimostrate a tutti i fini di pubblica utilità, ed alla promozione della competitività dell'industria nazionale sui mercati internazionali dei prodotti e servizi spaziali.

Gli impegni che l'Italia ha assunto a Tolosa sono stati pertanto conseguenti a questa scelta strategica. L'Italia ha confermato la sottoscrizione ai maggiori programmi di infrastrutture orbitali che impegneranno l'Europa nel prossimo

decennio (Stazione Stazione Internazionale e programmi di utilizzazione collegati, e i programmi complementari del vettore europeo Ariane 5), con quote di partecipazione che sono risultate determinanti per lo stesso avvio di tali programmi, e che in quella sede hanno assicurato alla Delegazione il potere negoziale necessario ad ottenere l'approvazione di importanti misure compensatorie industriali e finanziarie a nostro favore.

Successivamente la Delegazione italiana si è attivamente impegnata, nelle sedi competenti, a conseguire un ridimensionamento dei coinvolgimenti italiani negli altri programmi di ESA, sino a cancellare ogni nuova ipotesi di partecipazione a futuri programmi facoltativi, e a rendere negozialmente ineludibile il ritiro, giuridicamente legittimo, del nostro Paese dai maggiori programmi sottoscritti prima di Tolosa, in corso d'opera e per i quali si sta registrando uno sfondamento dei costi superiore al margine ammesso del 20%, ingiustificato in quanto ascrivibile alla cattiva gestione condotta dalla stessa ESA. Tale azione, come più sopra ricordato, ha consentito il recupero di circa 1200 MLD nel quinquennio 1996-2000, rispetto alle proiezioni di impegno esistenti ante Tolosa.

Il quadro complessivo del livello di partecipazione italiana in ESA, conseguente e conforme alle linee strategiche qui sintetizzate, si sviluppa nel periodo 1996-2004 come segue:

Importi in miliard lit	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	Totale 96-200	Total 96-200
PROGRAMMI ESA (1AU = Lit. 2000)											
Obbligatori	2007	1906	1912	1934	1950	1984	2009	2035	2062	8718	1781
Facoltativi sottoscritti ante-Tolosa	555.3	388.9	157.9	118.1	82.6	154	159	163	7.6	1333.8	1388
Stazione spaziale	26.2	35.0	42.4	52.5	60.8	305.4	334.8	261.8	162	216.9	1135
Modul. e utilizzaz. scort. stazione spaz.		42	11.0	13.3	11.2	230	40.0	60.1	83.0	38.7	275
Ariane 5 complementari	23	30.6	40.6	54.5	47.1	198	197	17.6		175.0	232
Totale facoltativi	614.8	468.7	251.9	238.4	201.7	353.5	410.3	355.8	105.9	1765.4	3032
Totale costi ESA	815.5	649.2	443.1	431.8	397.6	552.0	611.3	589.4	313.1	2737.2	4812.9

N.B.: per il 1996 i valori si basano sul tasso di cambio effettivamente in vigore nello stesso esercizio: 1 AU = Lit. 2182.78.

La proiezione degli impegni in ESA presenta i dati aggregati sulla base delle categorie sopra descritte (programmi obbligatori, e programmi facoltativi distinti tra quelli sottoscritti prima di Tolosa, e i singoli programmi sottoscritti a Tolosa), e si fonda sulle seguenti ipotesi finanziarie di base, assunte come le più realistiche allo stato attuale degli indicatori economici generali:

⇒ indicizzazione dei valori nominali di base (corrispondenti alle Condizioni Economiche dell'esercizio 1995) in base ad un fattore progressivo annuo del 3%;

⇒ tasso di cambio Lira/AU pari per il 1996 a quello effettivo in vigore (Lit. 2182.78), e stima di un valore medio del tasso di cambio Lira/ECU nel periodo 1997-2004 pari a Lit. 2000 (si ricorda che dal 1997 entrerà progressivamente in vigore una riforma del sistema finanziario di ESA, che prevede l'introduzione dell'ECU quale valuta di riferimento per tutte le transazioni facenti capo all'Agenzia).

3. Gli Investimenti Nazionali: Fabbisogni e Necessità Strategiche

Una strategia nazionale che voglia concretamente ed efficacemente conseguire la promozione, la crescita e lo sviluppo delle capacità scientifiche e tecnologiche del Paese, assicurando il raggiungimento ed il mantenimento dei necessari livelli di competitività internazionale nel settore spaziale, deve essere costruita identificando il giusto rapporto tra le varie componenti, e misurandone le proporzioni, in modo tale da massimizzare le sinergie e l'efficienza complessiva degli investimenti effettuati e pianificati dal Governo per le attività spaziali.

Pertanto, come già sopra illustrato, e quale oggetto di specifico mandato della legge 233/95, è essenziale che la quota di risorse destinate ai programmi europei dell'ESA si ponga nel giusto rapporto di riequilibrio e di armonizzazione con le altre componenti nazionali della strategia. Le componenti nazionali, in particolare, riguardano tutte le attività programmatiche avviate su iniziativa nazionale, e realizzate mediante l'impiego delle capacità nazionali: ciò non esclude che anche queste attività possano essere condotte nell'ambito di cooperazioni bilaterali o più ampiamente internazionali, quando l'analisi dell'evoluzione nello scenario regionale europeo, o mondiale individui tale soluzione come quella in grado di massimizzare i ritorni scientifici, tecnologici, applicativi ed industriali dell'impresa.

La misurazione dei fabbisogni dello scenario strategico perseguito deve necessariamente prendere le mosse dalla individuazione delle componenti che devono considerarsi come costanti della pianificazione. Esse sono:

⇒ le *Spese Generali ASI*, considerate come il fabbisogno di funzionamento dell'Ente progressivamente incrementato nel lungo periodo;

⇒ i *Finanziamenti alla Ricerca Fondamentale*, considerati, anche in conformità alle disposizioni legislative vigenti, come variabile crescente e funzione delle risorse complessivamente assegnate.

Le altre componenti della pianificazione individuano quindi le risorse necessarie al perseguimento degli obiettivi programmatici pluriennali, definiti dallo scenario strategico proposto, garantendo naturalmente la continuità con gli obiettivi e gli investimenti già effettuati nell'ambito dei precedenti Piani Spaziali Nazionali.

Si distinguono pertanto le seguenti componenti:

⇒ *Costi per programmi in corso*: misurano il fabbisogno complessivo annuo necessario a coprire il completamento delle attività programmatiche ancora in corso d'opera, derivanti dai precedenti Piani Spaziali Nazionali; comprendono inoltre il fabbisogno richiesto dal mantenimento delle attività di utilizzazione degli stessi programmi. Tali costi tendono naturalmente ad esaurirsi entro il 2000, con un profilo fortemente decrescente.

Tra questi, è sembrato opportuno scorporare e presentare come linea a sè stante i costi relativi al programma di sviluppo del Mini Modulo Logistico Pressurizzato che verrà impiegato dagli Stati Uniti per il servizio logistico della Stazione Spaziale Internazionale (*Costi MPLM*): ciò consente di dare la dovuta evidenza a questo programma che, previsto nei precedenti Piani Spaziali Nazionali, è divenuto nel 1992 oggetto di un Accordo Intergovernativo bilaterale Italia/Stati Uniti, ed è considerato da entrambi i Partners di valore strategico prioritario nel complesso delle relazioni di cooperazione, non solo spaziale, tra i due Paesi.

⇒ *Costi per nuovi programmi strategici*: misurano le necessità finanziarie annue da dedicare all'avvio di quelle nuove attività che, nell'ambito dello scenario strategico complessivo del Piano, dovranno garantire la necessaria continuità dell'impegno nazionale nelle attività di sviluppo scientifico, tecnologico e industriale dello spazio.

Questi ultimi, in particolare, si configurano come una componente irrinunciabile della pianificazione strategica e finanziaria del Paese per il settore spaziale: in assenza di tali risorse, tutte le capacità acquisite a livello internazionale dalla comunità scientifica e industriale italiana, principalmente grazie agli ingenti investimenti fino ad oggi dedicati dall'Italia allo spazio, rischierebbero di essere immediatamente vanificate, con gravi ripercussioni sulla tenuta concorrenziale e sui livelli occupazionali dell'intero settore aerospaziale.

I *Costi per nuovi programmi strategici*, pertanto, devono consentire di valorizzare il capitale scientifico, tecnologico e professionale fino ad oggi cumulato, reimpiegandolo gradualmente nell'avvio di nuove linee strategiche che garantiscano la continuità di sviluppo del settore spaziale, e nel contempo lo riorientino verso obiettivi più flessibili e compatibili con l'evoluzione complessiva dello scenario spaziale europeo ed internazionale.

Due fattori condizionano e determinano l'andamento di questa linea di costo:

- la necessità assoluta che essa si mantenga a livelli compatibili con le altre componenti del fabbisogno complessivo, rispetto alle risorse disponibili;
- il ruolo particolarmente cruciale che il fattore tempo riveste nelle attività legate allo spazio: l'arco temporale pluriennale in cui tipicamente si realizza un programma spaziale, dalla prima fase di studio a quella operativa finale, è tale da rendere indispensabile, per una corretta pianificazione strategica e finanziaria, una proiezione di lungo periodo, mediamente decennale, delle nuove linee di sviluppo.

L'andamento tipico della componente relativa ai nuovi programmi strategici segue pertanto un profilo minimale nella fase di avvio, e gradualmente crescente nel medio periodo fino ad acquisire nel lungo periodo una più rilevante consistenza, proporzionalmente equilibrata rispetto alle altre componenti sopra individuate.

Il quadro complessivo dei fabbisogni e delle necessità legate alle componenti nazionali della pianificazione strategica è il seguente:

Importi in miliardi lit	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	Totale 96-00	Totale 96-04
FLUSSI PROGRAMMATICI ASI											
Costi MFLM	50.0	61.5	94.6	86.7	72.1	30.0				364.9	394.9
Ricerca fondamentale	63.0	90.0	100.0	120.0	120.0	150.0	150.0	150.0	150.0	483.0	1093.0
Spese generali ASI	34.0	35.0	35.0	35.0	40.0	40.0	45.0	45.0	45.0	179.0	354.0
Costi per programmi in corso	110.5	69.2	95.3	1.5						276.5	276.5
Costi per nuovi programmi strategici	93.5	99.3	293.8	345.7	403.5	340.0	347.6	595.6	791.9	1241.8	3316.9
TOTALE IMPEGNI PROGR	360.9	355.0	618.7	568.9	641.6	560.0	542.6	790.6	986.9	2555.2	5435.3

E' presumibile che, a partire dal 2000, una parte minore delle risorse indicate possa essere deviata, ove appropriato, verso eventuali nuovi programmi facoltativi ESA, di valenza strategica complementare al Piano nazionale.

4. La Proiezione del Disavanzo nel Triennio 1996-1998

L'insieme dei costi, legati alle componenti programmatiche della strategia, fin qui descritti non esaurisce il quadro delle necessità finanziarie esistenti.

Occorre infatti ricomprendervi i fabbisogni collegati ai seguenti oneri:

- oneri finanziari aggiuntivi, derivanti dagli interessi prodotti, e che si produrranno a carico dell'Italia, in esecuzione del già citato Regolamento Finanziario ESA che prevede l'apertura automatica di linee di credito a copertura degli eventuali mancati pagamenti da parte degli Stati Membri;
- oneri finanziari per interessi e rimborsi del mutuo contratto da ASI, su autorizzazione delle Autorità di Governo competenti, per il finanziamento del programma Cassini.

La prima linea di oneri finanziari è chiaramente funzione dei livelli di finanziamento che la pianificazione consente di destinare al rimborso del disavanzo pregresso verso ESA, ed al pagamento delle contribuzioni di competenza dei futuri esercizi finanziari.

La seconda linea di oneri finanziari agisce invece come una componente data della pianificazione, definita dalle condizioni negoziate nel contratto di mutuo. Nella tabella di pagina seguente, tali oneri sono stimati nell'ipotesi che i pagamenti rimangano pari alle disponibilità attualmente indicate nella Legge Finanziaria.

Il disavanzo di bilancio relativo al triennio di competenza 1996-1998 si determina sulla base di una previsione delle Entrate cui concorrono le seguenti componenti:

⇒ il **Contributo ordinario dello Stato**, corrispondente nel triennio ai livelli indicati dalla Legge Finanziaria attualmente vigente;

⇒ le **Entrate** provenienti dal mutuo per **Cassini** sopra ricordato;

⇒ le **Altre Entrate** derivanti principalmente da contratti attivi in essere.

Il quadro complessivo delle competenze per il triennio, derivanti dalla concorrenza di tutte le componenti fin qui descritte, si presenterebbe pertanto come segue:

<i>Importi in miliardi lit</i>	<i>Pregr.</i>	<i>1996</i>	<i>1997</i>	<i>1998</i>
a) Totale costi ESA (inclusi oneri finanziari pertinenti)	302.5	844.8	679.5	469.1
b) TOTALE IMPEGNI PROGR./FIN. (inclusi oneri finanziari Cassini)	957.7	378.8	397.6	670.0
CONTRIB. STATALE		946.2	1150.0	1300.0
Entrate CASSINI		39.5	18.8	
Altre Entrate		5.4	5.0	5.0
c) TOTALE ENTRATE		991.1	1173.8	1305.0
d) Residuo annuo(-a-b+c)	(1260.2)	(232.5)	96.8	165.9
e) Residuo Cumulativo	(1260.2)	(1492.7)	(1395.9)	(1230.0)

L'analisi della proiezione triennale evidenzia immediatamente il sostanziale condizionamento che il disavanzo pregresso esercita sulla pianificazione: i risultati annui di esercizio restano infatti negativi solo sul 1996, unicamente a causa dei costi ancora da sostenere in questo anno verso ESA per i programmi sottoscritti prima di Tolosa, mentre già a partire dal 1997 si registrano consistenti e crescenti attivi. L'entità del residuo pregresso è invece tale da non consentire una significativa possibilità di recupero né nel triennio né nel medio periodo, determinando quindi un andamento del risultato cumulativo che si mantiene a livelli medi comunque superiori ai mille miliardi (-1230 nel 1998). Tali livelli di disavanzo cumulato non possono realisticamente considerarsi sostenibili né per l'ASI, né per tutti gli altri soggetti verso cui il disavanzo stesso si riflette.

Come più sopra ricordato, infatti, buona parte del disavanzo deriva da attività svolte dalle industrie nazionali su autofinanziamenti attivati in attesa dei pagamenti ASI, ed il cui recupero è oggi sempre più essenziale nella gestione finanziaria delle stesse industrie.

L'esigenza di conseguire un sostanziale riassorbimento del disavanzo pregresso nel medio periodo, richiede la previsione di un intervento straordinario, che consenta ad ASI di assicurare da subito flussi di cassa compatibili con i fabbisogni di sussistenza e di funzionamento del settore aerospaziale nazionale.

Un intervento straordinario che voglia evitare di incidere eccessivamente sui livelli di spesa sostenibili dallo Stato, comporta la necessità di prevedere il ricorso agli strumenti del mercato finanziario.

5. Il Piano Finanziario

L'impostazione del Piano Finanziario deve quanto più fondarsi sulla individuazione degli strumenti più flessibili e maggiormente idonei a garantire il conseguimento degli obiettivi perseguiti, minimizzando l'impatto sulla pianificazione degli oneri derivanti dal servizio e dalla estinzione del debito.

Si prevede pertanto di attivare due diversi canali di ricorso al credito:

⇒ **Linea di credito verso ESA**, fino ad un massimo di 585 Miliardi di Lire, per il finanziamento del disavanzo cumulato a fine esercizio 1996, utilizzando gli strumenti previsti dallo stesso Regolamento Finanziario dell'Agenzia Europea.

Ciò consentirà di modulare i tempi e le tranches del ricorso al credito sulla base delle effettive esigenze di cassa dell'ESA, vale a dire sulle necessità reali di valuta per i pagamenti dovuti alle industrie e ai soggetti italiani, che ESA indicherà e negozierà con la Delegazione italiana nel corso degli esercizi.

Il ricorso al credito verso ESA potrà inoltre essere denominato in ECU: ciò consentirà quindi la minimizzazione dei costi del servizio del debito, grazie all'applicazione dei tassi d'interesse sulla valuta europea, sensibilmente inferiori rispetto a quelli oggi prevalenti sulla valuta nazionale.

⇒ **Linea di credito verso il sistema finanziario**, fino ad un massimo di 500 Miliardi di Lire, erogabili nello stesso esercizio 1996.

Tale finanziamento dovrà essere destinato a coprire buona parte del disavanzo pregresso nazionale cumulato al 31.12.'95, assicurando il flusso di cassa necessario a stabilizzare il settore, e riportando dal 1997 il livello del disavanzo cumulativo a ritmi più compatibili con le capacità di riassorbimento rese disponibili dalla pianificazione.

L'effetto perseguito dalle due misure di ricorso al credito, sarà quello di ammortizzare nel breve e medio periodo l'impatto condizionante che il disavanzo pregresso altrimenti produrrebbe sulla pianificazione.

Allo stato attuale degli indicatori economici e finanziari considerati, e dei livelli di disponibilità prevedibili nel lungo periodo per l'ammortamento del prestito, è possibile effettuare una proiezione delle variabili finanziarie collegate al servizio del debito ed alla restituzione delle relative quote capitale, che conduce ai seguenti risultati:

- | • restituzione del prestito verso ESA completata entro il 2001;
- costo complessivo del debito verso ESA nel periodo 1996-2001 fino ad un ammontare massimo stimato in 165.2 Miliardi di Lire;
- | • restituzione del prestito verso il sistema finanziario completata entro il 2002;
- costo complessivo del debito verso il sistema finanziario nel periodo 1996-2002 fino ad un ammontare massimo stimato in 190 Miliardi di Lire.

6. Il Fabbisogno di Cassa e lo Scenario Complessivo della Pianificazione ASI

E' possibile a questo punto integrare tutte le componenti fin qui descritte nel quadro complessivo di riferimento dell'intera Pianificazione strategica e finanziaria di ASI.

Vanno peraltro premesse le seguenti considerazioni.

- *La Pianificazione comprende un arco di tempo decennale che, partendo dai risultati di fine 1995, arriva fino al 2004.*

Le ragioni di tale proiezione temporale, conseguenti a quanto fin qui esposto, sono di ordine sia programmatico che finanziario.

Sotto il profilo programmatico, come si è già avuto modo di rilevare, la proiezione decennale diviene strumento indispensabile di una corretta e coerente pianificazione strategica, in quanto consente di dare compiuta allocazione alle nuove linee di attività spaziali che sono da avviare nel presente, per assicurare la necessaria continuità della strategia spaziale nazionale.

Sotto il profilo finanziario, l'ottica di lungo periodo è la sola che consenta di perseguire un reale risanamento non solo di ASI, ma dell'intero settore aerospaziale nazionale, riassorbendo in forme non traumatiche il disavanzo precedentemente cumulato, e ridistribuendo nel periodo i costi derivanti dall'intervento finanziario che, come sopra spiegato, diviene oggi opportuno.

- *Nella Pianificazione, le voci di Entrata relative al Contributo dello Stato per i finanziamenti ad ESA e ASI corrispondono ai valori iscritti nella Legge Finanziaria attualmente vigente per il triennio 1996-1998; di seguito viene fatta l'ipotesi di un progressivo incremento del Contributo di 100 Miliardi per anno, fino a raggiungere nel 2000 l'ammontare complessivo annuo di 1500 Miliardi, mantenuto costante su tutto il periodo successivo.*
- *Fatta eccezione per i costi ESA, ai quali, come più sopra ricordato, è stato applicato un fattore di indicizzazione progressivo annuo del 3%, tutti gli altri dati di Uscita e di Entrata della Pianificazione sono espressi in valori reali, corrispondenti alle condizioni economiche dell'anno di riferimento.*
- *La Pianificazione presenta la previsione dei costi ESA, degli impegni programmatici nazionali, dei costi finanziari e delle entrate, articolati nelle varie componenti sopra descritte, nei termini di competenza sui singoli esercizi di riferimento quali fin qui esposti. I profili delle quote di ammortamento dei prestiti e delle quote di recupero del disavanzo pregresso derivano dalla proiezione dei flussi di cassa in uscita effettivamente e prevedibilmente conseguibili nel periodo.*

In questo modo la Pianificazione consente di registrare previsionalmente gli effetti del fattore fisiologico di trascinamento dei pagamenti, derivante dalle naturali frizioni proprie dell'attuazione di una strategia complessa; come è evidente, tali effetti risulteranno più marcati tra il 1996 ed il 1997, anni in cui la strategia stessa deve essere avviata.

Tutto quanto sopra premesso, il quadro d'insieme della Pianificazione complessiva di ASI nel periodo 1996-2004 si ricomponе nelle Tabelle delle pagine seguenti.

ASI Pianificazione 1996-2004 Competenza

Importi in miliardi di Lit.	1996 (1 Atto L. 219/96)	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	Totale 1996-2004	Totale 1996-2004
PROGRAMMI ESA (1AU = Lit. 2.000)											
Obbligatori	200,7	190,6	191,2	193,4	196,0	198,4	200,9	203,5	206,2	1.791,0	1.791,0
Facoltà di addebi. ante. Tolosa	586,3	388,9	157,9	118,1	82,6	15,4	15,9	16,3	7,6	1.333,8	1.333,8
Stazione spaziale	26,2	35,0	42,4	52,5	60,8	305,4	334,8	261,8	16,2	2.169,9	2.169,9
Microgr. e utilizz. scient. stazione spaz.		4,7	11,0	13,3	11,2	23,0	40,0	90,1	83,0	39,7	275,8
Ariane 5 complementari	2,3	30,6	40,6	54,5	47,1	19,6	19,7	17,6		175,0	232,1
Nuovi programmi facoltativi					25,0	25,0	50,0	120,0	200,0	25,0	420,0
Totale facoltativi	614,8	458,7	251,9	238,4	276,7	388,5	460,3	505,8	308,9	1.790,4	3.452,0
Totale costi ESA	815,5	649,2	443,1	431,8	472,6	587,0	661,3	709,4	513,1	2.762,2	5.232,9
ESA interessi	27,2	34,0	31,4	28,8	24,1	13,2	6,4				
TOTALE IMPEGNI ESA	842,7	683,2	474,5	460,6	446,8	600,2	667,7	709,4	513,1	2.907,8	5.232,9
FLUSSI PROGRAMMATICI ASI											
Costi MPLM	50,0	61,5	94,6	86,7	72,1	30,0				364,9	394,9
Ricerca fondamentale	63,0	90,0	100,0	120,0	120,0	150,0	150,0	150,0	150,0	493,0	1.093,0
Spese generali ASI	34,0	35,0	35,0	35,0	40,0	40,0	45,0	45,0	45,0	179,0	354,0
Costi per programmi in corso	110,5	69,2	95,3	1,5						276,5	276,5
Costi per nuovi programmi strategici	93,5	99,3	293,8	345,7	409,5	340,0	347,8	595,8	791,9	1.241,8	3.318,9
TOTALE IMPEGNI PROGR.	350,9	355,0	618,7	588,9	641,6	560,0	542,6	790,6	986,9	2.555,2	5.435,3
CASSINI/interessi	10,6	14,8	13,9	10,5	5,4						
PRESTITO NAZ. interessi		23,8	47,5	47,5	35,6	23,8	11,9				
TOTALE IMPEGNI ASI	361,5	393,6	680,1	646,9	682,7	583,8	554,5	790,6	986,9	2.784,7	5.680,5
TOTALE IMPEGNI	1.204,3	1.076,8	1.154,5	1.107,5	1.129,5	1.183,9	1.222,1	1.500,0	1.500,0	5.672,5	11.078,6
RIF.: DISPONIBILITA' ANNUE (*)	1.119,3	1.173,8	1.305,0	1.405,0	1.505,0	1.500,0	1.500,0	1.500,0	1.500,0		

N.B.: Si assume a sanatoria degli impegni progressi un prestito di 500 Bili. erogati al 01.09.1996

(*) Le disponibilità risultano inferiori agli impegni programmatici nel 1996, a causa del disavanzo verso ESA; a partire dal 1997 sono progressivamente superiori, consentendo quindi il recupero delle quote capitale delle linee di credito.
Le disponibilità riportate includono il Contributo ordinario dello Stato, il fondo iniziale di cassa per il 1996, le entrate provenienti dal mutuo Cassini ed altre entrate per contratti attivi.

ASI Pianificazione 1996-2004 Cassa

Importi in miliardi lit	Pregresso	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	Totale 96-2000	Totale 96-2004
ESA USCITE		230.5	649.2	443.1	431.8	422.6	587.0	661.3	709.4	513.1		
ESA Interessi		27.2	34.0	31.4	28.8	24.1	13.2	6.4				
ESA restituzione Quote Capitale				142.3	130.6	216.7	95.3					
TOTALE USCITE ESA	302.5	257.8	683.2	616.8	591.2	663.5	695.4	667.7	709.4	513.1	2812.5	8388.1
TOTALE USCITE Programmi		160.8	337.0	589.3	589.0	630.3	655.8	695.5	790.6	986.9	2306.4	5435.3
USCITE per Interessi		10.6	38.5	61.4	58.0	41.1	23.8	11.9				
CASSINI restituzione Quote Capitale		17.2	27.8	37.5	41.8	45.1						
PRESTITO NAZ. restituzione Q.C.					125.0	125.0	125.0	125.0				
USCITE per Impegni pregressi	368.7	589.0										
TOTALE USCITE	671.2	1035.4	1086.5	1305.0	1405.0	1505.0	1500.0	1500.0	1500.0	1500.0	6336.9	12336.9
TOTALE ENTRATE (*)		1119.3	1173.8	1305.0	1405.0	1505.0	1500.0	1500.0	1500.0	1500.0	6508.1	12508.1
PRESTITO NAZIONALE		500.0										
RESIDUO CUMULATIVO	(671.2)	(87.3)	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0		

(*) Le Entrate includono il Contributo ordinario dello Stato, il fondo iniziale di cassa per il 1996, le entrate provenienti dal mutuo Cassini ed altre entrate per contratti attivi.

7. Conclusioni

Come emerge dal quadro complessivo, i profili della Pianificazione presentata consentono di conseguire i seguenti obiettivi:

- il rispetto di tutti gli impegni assunti dall'Italia verso ESA, compresi quelli derivanti dalla Conferenza Ministeriale di Tolosa;
- il sostanziale riequilibrio tra gli investimenti destinati alla cooperazione europea in ambito ESA, e quelli rivolti ai programmi condotti su base nazionale;
- il rispetto degli impegni assunti dall'Italia verso gli Stati Uniti per lo sviluppo del Mini Modulo Logistico Pressurizzato, nell'ambito dell'impresa di cooperazione globale per la realizzazione della Stazione Spaziale Internazionale;
- l'allocazione di quote crescenti di finanziamenti alle attività spaziali di Ricerca Fondamentale, in funzione delle risorse complessive assegnate e previste;
- il completamento dei programmi nazionali in essere, avviati dai precedenti Piani Spaziali Nazionali;
- l'avvio progressivo delle nuove linee strategiche, per le attività di sviluppo scientifico, tecnologico e industriale del settore spaziale nazionale che verranno illustrate nel Piano Strategico Decennale, a livelli adeguati a garantire la necessaria continuità e il progresso qualitativo dell'impegno nazionale nel settore;
- risultati annui di esercizio in pareggio per i costi di ESA a partire dal 1997, ed in attivo per gli impegni programmatici ASI già a partire dal 1996;
- il recupero del disavanzo pregresso cumulato al 31.12.'95 entro il 1997;
- il riassorbimento della linea di credito verso ESA entro il 2001;
- il riassorbimento della linea di credito verso il sistema finanziario entro il 2002.

Il conseguimento di tali obiettivi comporta l'impiego dei seguenti **strumenti di intervento finanziario**:

⇒ ***Linea di credito verso ESA***, fino ad un massimo di 585 Miliardi di Lire, da estinguersi entro il 2001;

⇒ ***Linea di credito verso il sistema finanziario***, fino ad un massimo di 500 Miliardi di Lire, da estinguersi entro il 2002.

L'attuazione della Pianificazione presentata richiede quindi:

♦ ***l'autorizzazione a negoziare con ESA*** le modalità di attivazione della linea di credito a copertura del disavanzo cumulato; il credito dovrà essere denominato in ECU, e modulato, nei tempi e nelle tranche, sulla base delle effettive esigenze di cassa previste ed indicate da ESA nei singoli esercizi finanziari del periodo 1996-2001;

♦ ***l'autorizzazione al ricorso al credito verso il sistema finanziario***, attraverso la selezione, sul mercato finanziario, degli strumenti che possano offrire le condizioni più favorevoli in termini di minimizzazione dei costi e di flessibilità delle rateizzazioni. Il Ministero del Tesoro vigilerà sul corretto svolgimento dell'intera operazione, in base ai cui esiti provvederà a concedere ad ASI l'autorizzazione a contrarre il prestito.